



AUDIZIONE

SENATO DELLA REPUBBLICA

**Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e
privato, previdenza sociale**

**Schema di decreto legislativo recante istituzione
dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle
persone con disabilità**

ATTO DEL GOVERNO SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Roma, 9 gennaio 2024

L'Anci valuta positivamente quanto previsto dal decreto legislativo in oggetto (attuativo dell'articolo 1 comma 5, lettera f della Legge delega Disabilità). Si ritiene che l'istituzione **dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità**, quale organo di natura indipendente e collegiale, competente per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, **possa contribuire a concretizzare i principi presenti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ed essere da stimolo ai diversi attori istituzionali**.

I Comuni italiani sono da sempre impegnati nella promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità al fine di fornire gli interventi destinati al loro benessere e rendere la città accessibile a tutti. Alcuni territori infatti, ancora prima della formalizzazione a livello nazionale, hanno approvato appositi regolamenti istitutivi della figura del Garante della Persona Disabile a livello comunale, operante a supporto dell'Amministrazione comunale, al fine di segnalare e favorire tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e la tutela dei diritti delle persone disabili.

Affrontare il tema della disabilità vuol dire costruire le condizioni per una società più giusta, coesa e rispettosa delle tante diversità che la compongono rispondendo alla richiesta di garantire ai nostri cittadini disabili una cittadinanza piena e integrale. La disabilità è un tema **trasversale a ogni aspetto della vita quotidiana** (dalla scuola al lavoro, alla salute, ai trasporti ecc.), che tocca tutti noi come Istituzioni e come collettività. Le persone con disabilità infatti, oltre a scontrarsi quotidianamente con barriere fisiche e culturali, sono tra coloro che più subiscono le carenze della mancata integrazione tra politiche (sanitaria, sociale, scolastica, lavorativa, abitativa, urbanistica, ecc.), tra attori e tra risorse dedicate.

L'ANCI ha pertanto condiviso la necessità di un intervento normativo in grado di sistematizzare la legislazione in materia, di chiarire le responsabilità di ciascun livello di governo, di promuovere concretamente una strategia complessiva e condivisa per favorire l'accesso ai servizi e facilitare i procedimenti di accertamento della disabilità, nonché per potenziare gli interventi volti alla predisposizione del progetto di vita personalizzato.

L'ANCI quindi ha accolto **favorevolmente la Legge quadro sulla disabilità, riforma prevista dal PNRR** Missione 5 “Inclusione e coesione”, da cui ha origine il presente decreto attuativo, partecipando ai lavori della **Commissione istituzionale per l’attuazione della Legge delega sulla Disabilità** che sovrintende al processo di predisposizione dei decreti legislativi quale sede di confronto e collaborazione di tutte le Amministrazioni e dei vari stakeholders coinvolti.

E’ importante che tutti i livelli istituzionali assicurino un impegno fattivo per **garantire in Italia la piena applicazione dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, che ha in sé contenuti universali e obiettivi globali e **l’istituzione di un Garante nazionale quale autorità indipendente va in questa direzione.**

Come recita l’articolo 1 infatti, il Garante è istituito al fine di “assicurare la tutela, la concreta attuazione e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, dal diritto dell’Unione europea e dalle norme nazionali”.

A tal fine il Garante svolge sia un’azione di tutela e di intervento con l’obiettivo di tutelare i diritti delle persone con disabilità, eliminare le discriminazioni e favorire l’accessibilità, sia un’azione di promozione e sensibilizzazione volte a diffondere la cultura dell’inclusione e della solidarietà attraverso iniziative di carattere formativo e informativo, di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo. Il decreto in oggetto riconosce al Garante ampi poteri e prerogative per svolgere le sue funzioni potendo altresì agire a difesa dei diritti delle persone con disabilità.

Nel merito dell’articolato, con riferimento all’**accomodamento ragionevole** (di cui all’art. 5 “*Procedimenti speciali. Accomodamento ragionevole, proposte di ricorso all’autotutela e piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche*”) l’ANCI apprezza in particolare l’intenzione del legislatore di venire incontro alle esigenze delle amministrazioni optando per il rimedio meno oneroso per l’amministrazione. Infine, quanto al delicatissimo tema della **rimozione delle barriere architettoniche dagli edifici pubblici** su cui come Anci siamo fortemente

impegnati, pur non essendo stata accolta in sede di confronto tecnico la richiesta Anci di contemperare l'adeguamento ai Piani per l'eliminazione delle suddette barriere architettoniche con le esigenze di tenuta dei bilanci (soprattutto per i piccoli Comuni), si accoglie favorevolmente la previsione del ricorso a procedure graduali e condivise con le PPAA per la ricerca di soluzioni improntate alla leale collaborazione. In questo senso l'ANCI ritiene che l'interlocuzione con il Garante possa fungere da supporto e accompagnamento per i Comuni nella progressiva eliminazione di tutte le barriere architettoniche e rendere le città pienamente accessibili per tutti, più accoglienti e inclusive.